

Della “Nuova procedura a basso costo per il rinvenimento delle spore di *Paenibacillus larvae* nei detriti dell’alveare e valutazione del rischio di comparsa della patologia “

realizzata da Ryba,Kindlmann,Titera,Haklova,stopka

dell’Istituto di apicoltura della Repubblica Ceca

La peste americana è la patologia tradizionale delle api. Per la sua caratteristica di essere una “ spada di Damocle “ perennemente pendente sull’apicoltore .

Della patologia si può dire che la possibilità che si manifestino i suoi sintomi è direttamente proporzionale alla quantità di spore presenti nel circuito alimentare delle nutrici.

Non vi è invece una relazionalità diretta con la quantità di spore nel miele perchè logicamente finchè sono là sono solo potenzialmente pericolose anche se molti potenziali pericoli alla lunga ne fanno uno reale.

Neppure è mai stato possibile finora determinare una soglia quantitativa di pericolosità risultando questa molto variabile appunto in funzione dei sistemi di difesa dell’alveare fra i quali a oggi deve essere a pieno titolo inserita la capacità del miele di accoppiare le spore che vi finiscono dentro . Questa capacità dipende da quali fiori e da quali pollini il miele è prodotto e risulta ampiamente variabile,oltre che sull’agente causale della peste americana anche sugli altri patogeni dell’alveare segnatamente nosema delle due specie e virus .

Le spore del batterio possono essere rinvenute dappertutto.Si trattava perciò di riuscire a costruire un sistema di previsione che in base all’attività media dell’alveare fosse in grado di prevedere con buona previsione il livello di potenziale rischio.

Si può dire che oggi è stata sviluppata una tecnica che rende possibile la “preveggenza “ della pericolosità della presenza del patogeno in un apiario o in una complessiva azienda apistica attraverso l’analisi dei detriti invernali di fondo ad un costo accessibile.